



IM – Inländische Mission
MI – Mission Intérieure
MI – Missione Interna
MI – Missiun Interna

N. 3 | Giugno 2017

Info MI

Il bollettino d'informazione della Missione Interna

Edizione
estiva



Editoriale

Ginevra – la Chiesa in un altro contesto

Pagina 2

Progetto Solidarietà

Chiesa San Francesco di Sales

Pagine 3–4

Missione Interna

Cambiamento di presidenza

Da Paul Niederberger
a Peter Hegglin

Pagina 9

Ginevra – la Chiesa in un altro contesto



Cara lettrice, caro lettore, nel marzo di quest'anno, ho avuto l'opportunità di conoscere meglio le peculiarità della Chiesa cattolico-romana a Ginevra. Il membro romando del nostro Comitato direttivo Dirk de Winter, che risiede pure a Ginevra, ha organizzato un soggiorno di due giorni nella città del Lemano, con colloqui al Vicariato episcopale per questo cantone e in due parrocchie della città grazie a cui ho potuto farmi una prima e istruttiva idea di questa realtà, venendo a contatto con una situazione di Chiesa diversa da quella della Svizzera tedesca.

Mentre, grazie alla mia precedente attività lavorativa come collaboratore del Vescovo ausiliare di Zurigo, Dr. Peter Henrici SJ, e presso la «Schweizerische Kirchenzeitung» di Lucerna conosco piuttosto bene come la Chiesa sia organizzata nella Svizzera tedesca, quella della Svizzera francese mi è molto meno nota.

Dal punto di vista ecclesiastico, la Romandia non si distingue dalla Svizzera germanofona solamente riguardo alla mentalità, ma, a Ginevra e Neuchâtel, presenta pure strutture organizzative esclusivamente basate sul contributo volontario dei fedeli in ragione della completa separazione tra Chiesa e Stato in questi due cantoni.

Contrariamente a quanto avviene nella maggior parte degli altri cantoni, per conseguenza, in entrambi questi cantoni romandi non si dispone di alcuna imposta di culto. Ciò comporta che la Chiesa non dispone di entrate in certo qual modo sicure e quindi deve continuamente raccogliere denaro. Per tale motivo, le comunità di Ginevra e Neuchâtel devono gestire il denaro di cui dispongono in modo estremamente parsimonioso.

Ginevra conta una popolazione che raggiunge solamente la metà di quella di Zurigo, ma, con i suoi 200000 abitanti è la città più ricca di residenti della Svizzera francese. Quasi metà della popolazione non ha un passaporto svizzero, indice significativo dell'internazionalità della città sul Roda-

no. Una delle ragioni di questo dato di fatto è da ricercare nelle numerose organizzazioni internazionali che vi hanno sede. Anche la Chiesa cattolico-romana a Ginevra presenta dei tratti fortemente internazionali – la percentuale di fedeli provenienti da altre nazioni non è consistente come alle estremità occidentali della Svizzera!

Nella città sul Rodano, in passato considerata la Roma calvinista, la fede cristiana non riveste più un ruolo molto importante come nelle altre città e cantoni Svizzeri. Ancora la metà della sua popolazione si professa cristiana. Tra le confessioni cristiane, la Chiesa cattolico-romana è quella con il maggior numero di fedeli grazie alla forte emigrazione verso la città.

Fino all'entrata nella Confederazione nel 1815, Ginevra costituiva un territorio prettamente riformato. Con la sua assunzione nel nuovo Stato, le furono assegnati alcuni comuni circostanti con popolazione cattolica; questo fatto costituì il primo passo verso la formazione di un cantone pluriconfessionale. Oggigiorno, al contrario di 200 anni fa, l'ecumenismo è ormai un fatto acquisito per tutte le Chiese. In prospettiva svizzero-tedesca, la situazione della Chiesa cattolico-romana nel Cantone di Ginevra rappresenta una specie di laboratorio, in cui già oggi si vivono situazioni che, forse, si vivranno in futuro anche nei cantoni alamannici.

L'edizione presente di Info MI intende incoraggiare la solidarietà di tutti, sostenendo generosamente la vivace Chiesa cattolico-romana nella Svizzera francese.

Di cuore vi auguro un buon periodo estivo.

Urban Fink-Wagner, direttore della Missione Interna



IM – Inländische Mission
MI – Mission Intérieure
MI – Missione Interna
MI – Missiun Interna



Sguardo alla chiesa di San Francesco di Sales a Ginevra.

CHIESA SAN FRANCESCO DI SALES



Uno sguardo all'interno: un risanamento è indispensabile. (Foto: mad)

La chiesa di San Francesco di Sales a Ginevra

La Chiesa cattolico-romana a Ginevra è composta da 15 unità pastorali francofone, da una di carattere multiculturale per i fedeli di lingua spagnola, italiana e portoghese e da una parrocchia personale per gli anglofoni e una per i germanofoni. La sola eccezione a questa struttura è rappresentata da una parrocchia francofona che non è (ancora) integrata in un'unità pastorale. Si tratta della parrocchia di San Francesco di Sales, vicinissima al centro città, che è affidata alla cura pastorale di una comunità religiosa.

Già nel 1870, cioè nell'anno in cui il Concilio Vaticano I proclamò l'infallibilità e il primato giurisdizionale del Sommo pontefice, conducendo anche a Ginevra alla reazione liberale del Kulturkampf, alla rue Prévost-Martin fu edificata una cappella in onore di San Francesco di Sales. Poiché, presto, questa risultò troppo piccola per le esigenze dei fedeli, nel 1902, si incominciarono i lavori per la costruzione di una chiesa. L'edificio fu ultimato nel 1904 e consacrato il 6 maggio 1905. La chiesa si trova nel quartiere di Plainpalais, a sud-ovest della cattedrale di San Pietro, destinata al culto calvinista durante la Riforma. In questo quartiere si incontrano numerose culture e nazionalità. Dal 1985, la cura pastorale nella parrocchia di San Francesco di Sales è assicurata dai fratelli della Comunità di San Giovanni, una comunità religiosa fondata nel 1975. La parrocchia vuole essere un luogo di meditazione, dove si celebrano i sacramenti della Chiesa e si testimonia la fede. I fratelli della Comunità sono assecondati da numerosi catechisti e catechiste: insieme, assicurano le celebrazioni liturgiche, manifestazioni e una notevole offerta per il tempo libero.

Perché un risanamento completo è ormai irrinunciabile

A partire dal 1996, il tempio, costruito nel 1904, è posto sotto la protezione dell'Ufficio cantonale per la protezione dei monumenti. Mentre le altre chiese sono generalmente restaurate ogni 50-100 anni, finora, la chiesa di San Francesco di Sales non è mai stata oggetto di un restauro importante. Che ormai, anche per questo edificio sacro, un restauro sia irrinunciabile salta agli occhi da ogni dove: la struttura edilizia richiede un risanamento generale perché i danni sono ormai talmente importanti che un restauro parziale non sarebbe sufficiente. Il tetto deve essere parzialmente riparato e, soprattutto, isolato contro le intemperie. Le sue parti in legno devono essere sostituite, mentre tutte le componenti metalliche e le condotte elettriche e per l'acqua devono essere rinnovate. Sia i muri esterni che quelli interni sono danneggiati e le finestre non più impermeabili, ciò che ha causato danni dovuti all'umidità.

Ripristino dello stato luminoso originale

Nel 1904, l'architetto Edouard Chevallaz aveva progettato la chiesa in modo che la luce del sole fosse a servizio della liturgia. Negli anni Sessanta, però, le sue pareti furono ridipinte di grigio, mentre, già pochi anni dopo la consacrazione, era stata murata anche la finestra centrale del coro. Dal 1989, un grande organo nasconde gran parte della rosetta della chiesa neoromanica, rendendo ancor più precarie le condizioni della luce all'interno dell'edificio sacro. Per questo motivo, l'organo dovrà essere ridimensionato e sia la rosetta, sia gli altri elementi ornamentali recuperati. Il restauro dovrà consentire il ripristino della situazione originale in merito alla luce naturale così che anche il concetto originario

CHIESA SAN FRANCESCO DI SALES



Veduta globale del coro della chiesa con l'altare verso il popolo e l'impressionante crocifisso; a destra una parte delle pareti interne. (Fotografie: mad)

dell'edificio sia debitamente valorizzato, in cui la luce gioca un ruolo particolarmente importante.

Modernizzazione del riscaldamento e della sottostruttura

L'impianto di riscaldamento attuale è assolutamente desueto e non rispetta le necessarie esigenze di protezione ambientale. Il suo risanamento radicale è altrettanto indispensabile così che possano essere rispettati gli standard e le esigenze attuali in materia. Saranno ristrutturati pure gli impianti sanitari e gli spazi amministrativi sotto la chiesa. Pure la cripta assumerà una nuova forma grazie a una migliore sistemazione liturgica e alla sistemazione di nuovi confessionali. In questo modo, in futuro, si disporrà di uno spazio liturgico più piccolo che sarà meglio adeguato alla meditazione e alla preghiera di singoli e di piccoli gruppi.

I costi

Quando una chiesa non è restaurata per secoli, i costi aumentano considerevolmente. Per il restauro esterno, il preventivo dei costi ammonta a CHF 2,14 mio, di cui le posizioni per il risanamento del tetto con CHF 700 000 e quello delle pareti esterne e per i lavori da scalpellino con CHF 900 000 sono le più considerevoli. Per il restauro interno si prevedono costi per CHF 2,86 mio. A questo importo si deve aggiungere il CHF 1 mio per il rinnovo della cripta e della sala parrocchiale e la sistemazione dell'ingresso. Oltre al restauro esterno e a quello interno, è stato preventivato un altro milione per l'installazione di un nuovo organo e l'arredo. Includendo le riserve necessarie, i costi totali ammontano a CHF 6,7 mio. Per una parrocchia priva di un'imposta di culto, un tale importo rappresenta un carico enorme.

La Missione Interna sostiene la parrocchia ginevrina con un prestito e con la raccolta di fondi dell'estate 2017. Contiamo sul vostro aiuto e ve ne ringraziamo di cuore. (ufw)

La parrocchia di San Francesco di Sales a Ginevra

Da oltre un secolo, la parrocchia di San Francesco di Sales è radicata nel quartiere ginevrino di Plainpalais dove si incontrano e incrociano numerose culture e nazionalità. Servita dai fratelli della Comunità di San Giovanni, essa è luogo di preghiera e meditazione, dove si celebra regolarmente l'Eucaristia, si vive la comunità, si offre catechesi e ci si esercita quotidianamente alla vita. Le diverse attività comunitarie possono essere sintetizzate nei seguenti punti:

Ricerca di Dio

Il nostro priorato di San Giovanni è un'oasi di preghiera e un luogo di riflessione nel cuore della città di Ginevra. L'uomo, infatti, non vive di solo pane. Nel contesto della città di Ginevra, queste parole di Gesù riecheggiano di un'eco particolare! Dove possiamo trovare alimento che ci permette di vivere veramente?

Vita di preghiera

In parrocchia vogliamo vivere la comunione con Gesù nella preghiera, nella celebrazione comune della Liturgia delle ore e nella celebrazione quotidiana della Santa Messa. A queste si aggiunge l'Adorazione eucaristica del giovedì. In una città dove non si riesce più a ritagliarsi uno spazio per la preghiera, con la nostra presenza e orazione vogliamo essere un semplice segno del Trascendente e, così, rendere testimonianza della presenza di Dio.

Attività liturgiche

Pastorale parrocchiale (liturgia, cori); Istituto Saint-Jean (insegnamento della filosofia e della teologia); bambini (catechismo, campi, accompagnamento e sostegno); giovani (scouts, gruppi di preghiera, TeenStar); famiglie; accompagnamento spirituale; corsi alpha per il risveglio della fede e corsi per fidanzati; pellegrinaggi.

Karin Normand / Dorothy Pillet-Will, Parr. di S. Francesc d. S.



SAN FRANCESCO DI SALES

Nel 1610, Francesco consegna alle visitandine gli statuti del loro ordine. A partire dal 1645, esiste il convento a Soletta (verso 1850). (Immagini: WMC)

San Francesco di Sales, vescovo di Ginevra

Cresciuto nei dintorni della città, Francesco di Sales divenne il vescovo più conosciuto di Ginevra. Poiché, però, dal 1536 la città era passata alla Riforma di Calvino, egli non poté né risiedervi, né esercitarvi il suo ministero.

Nato nella Savoia vicina a Ginevra nel 1567, Francesco di Sales, Libero Signore di Thorens, secondo il desiderio del padre, avrebbe dovuto seguire una carriera amministrativa. Ma egli, dopo gli studi in giurisprudenza, intraprese anche quelli di teologia e, dopo due volte di crisi religiosa, decise di accettare l'ordinazione sacerdotale. Nel 1593, ad Annecy, fu nominato prevosto del Duomo di Ginevra. Nel 1602, divenne, dapprima, Vescovo ausiliare della città sul Rodano e, ancora nello stesso anno, Vescovo di Ginevra. Zelante pastore d'anime, conosciuto per le sue doti di grande predicatore, si occupò della riforma ecclesiastica nella sua diocesi e si impegnò per la reintroduzione del Cattolicesimo nel Pays de Gex, il territorio situato tra la catena del Giura e i limiti della città di Ginevra. Gli stimoli che, quale autore spirituale, seppe dare tramite le sue note pubblicazioni, come i «Discorsi spirituali» e le «Introduzioni alla vita devota», la «Filotea» e il «Trattato dell'amore di Dio», continuano ancor oggi a dare frutti spirituali. Morto nel 1622, fu beatificato nel 1661 e canonizzato nel 1665. Nel 1877, gli fu attribuito il titolo di dottore della Chiesa. L'amore per Dio, per il prossimo e per sé stessi segnava tutto il suo pensiero e la sua vita. Francesco di Sales era convinto che tutto provenisse dal cuore come sede dell'amore. Si fece paladino di una vita di pazienza, per un avanzare sulla via dei piccoli passi, come pure per la mitezza, la gioia e la tranquillità.

Le orme di San Francesco di Sales a Ginevra

Malgrado, durante il suo episcopato, gli fu vietato di entrare in città, San Francesco è il patrono di Ginevra. Dal 1924 è anche secondo patrono della Diocesi di Losanna, Ginevra e Friburgo. Inoltre Francesco di Sales è il protettore dei non udenti perché, in vita, li assisté personalmente. Come autore di libri e innumerevoli lettere e volantini, dal 1922, egli è anche protettore degli scrittori e giornalisti cattolici. A Ginevra, due parrocchie lo venerano in particolare come patrono. Anzitutto nel quartiere Plainpalais gli è dedicata la chiesa parrocchiale, precedentemente menzionata, mentre, nella parrocchia di San Pietro a Thônex-Chêne, come secondo patrono.

Le visitandine in Svizzera

Nel 1610, Francesco di Sales, insieme alla vedova Giovanna Francesca Chantal, fondò a Annecy la Comunità religiosa femminile delle suore della Visitazione di Maria, cui, nel 1618, fu riconosciuto lo statuto di ordine religioso. San Francesco e la sua stretta collaboratrice fondarono, quindi, una congregazione per donne che, per ragioni di salute, età, ma anche per indole personale, non erano adatte a una severa vita claustrale e, al contrario, avevano bisogno di maggiore libertà. La fondazione si ispira al passaggio di San Luca in cui si narra della visita di Maria a Santa Elisabetta (Lc 1, 39-56). Anche in Svizzera, nei decenni seguenti, furono fondati i monasteri di Friburgo nel 1635, nella Gruyère nel 1641 e di Soletta nel 1645. Queste comunità femminili, si sono occupate della formazione femminile. A Soletta, il 27 maggio 2017, delle Suore salesiane indiane hanno assunto la conduzione del locale Monastero della Visitazione, assicurandone la sopravvivenza. (ufw)

CHIESA A GINEVRA



Genevra: il centro città con il noto «Jet d'eau». (Fotografia: WMC Ork)



La sede ONU a Genevra.

(Fotografia: WMC Yann Forgett)

La Chiesa cattolico-romana a Genevra

Genevra, chiamata, spesso, anche la città di Calvino o la Roma protestante, è anche la città di numerosi cattolici. In effetti, malgrado la Riforma protestante e il grande influsso dei calvinisti, che ne derivò, sulla storia della città, oggi, i cattolici romani, rappresentando il 37% della popolazione, sono la confessione religiosa più grande di Genevra, mentre i fedeli riformati, che si richiamano alla Riforma di Calvino, raggiungono il 12% dei suoi abitanti. La Chiesa cattolico-romana a Genevra (ECR) riveste una grande importanza per assicurare la cura pastorale necessaria ai suoi fedeli.

L'organizzazione dell'«Église catholique-romaine» (ECR)

L'ECR è organizzata in forma di associazione secondo il Codice Civile Svizzero. I suoi membri sono tutti volontari. Il Vicariato episcopale, situato alla rue de Granges 13, nel cuore della città vecchia, costituisce, in un certo senso, la centrale dell'associazione. Il Vicariato episcopale è l'istanza amministrativa della Chiesa cattolico-romana a Genevra, in cui si organizza e coordina la vita delle comunità cattoliche. Oltre al Vicario episcopale per il Canton Genevra Pascal Desthieux e dal segretario generale Dominique Pittet, che lo dirigono, 15 collaboratori operano nei vari settori amministrativi che lo compongono: personale, informatica, finanze e contabilità, comunicazione e informazione, attività pastorali e, soprattutto, fundraising.

Il finanziamento

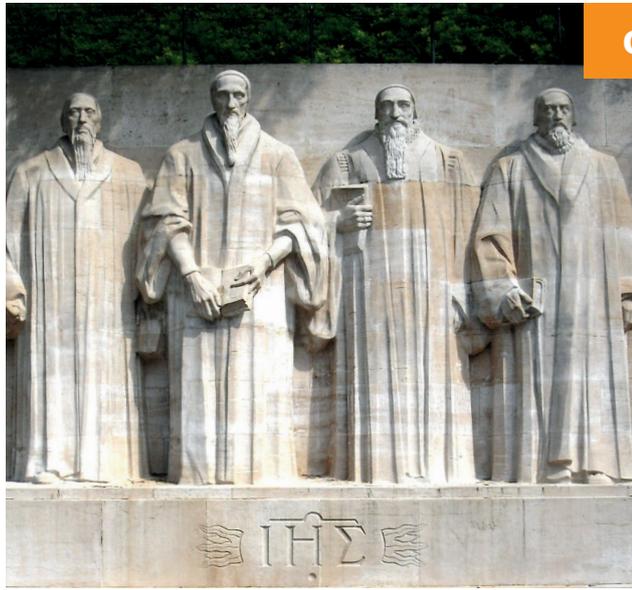
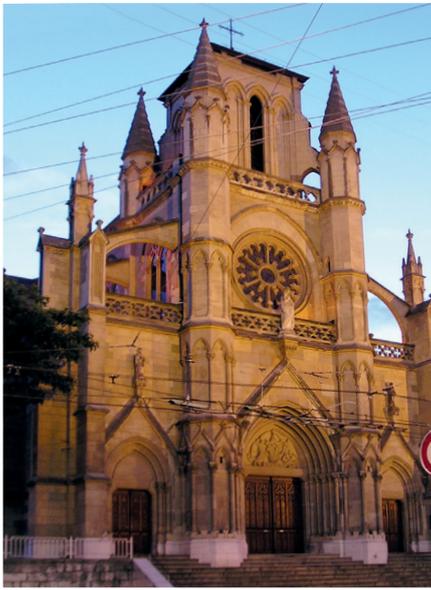
Al contrario di altri cantoni svizzeri, dove le Chiese maggioritarie godono dello statuto di enti di diritto pubblico con il conseguente diritto di imposizione fiscale, le Chiese nei cantoni di Genevra e Neuchâtel non

ricevono alcun sostegno finanziario da parte dell'ente pubblico. La natura laicista di quest'ultimo è da ricondurre ai particolari sviluppi storici nel 19° secolo in questi due cantoni. Il budget complessivo dell'ECR ammonta a CHF 12,7 mio. l'anno. Poiché a Genevra nessuna istituzione ecclesiastica riceve aiuti da parte del Cantone, il Vicariato episcopale è responsabile della ricerca dei fondi di finanziamento necessari a coprire queste spese. Quindi, tra i compiti del Vicariato si trova anche quello difficile di trovare il denaro per pagare il salario di circa 60 sacerdoti, 40 agenti pastorali laici e 15 impiegati. Il Vicariato episcopale è, dunque, un'azienda di piccole-medie dimensioni che copre il 68% delle sue uscite con le offerte volontarie che riceve.

Il fundraising come compito principale

Per questo motivo è di fondamentale importanza disporre di un'efficiente strategia di fundraising. Mensilmente sono intraprese azioni dirette di marketing per risvegliare l'attenzione della Comunità cattolica. A queste si aggiungono diversi appuntamenti, come, ad esempio, un festival cinematografico, una serata di beneficenza, concerti e singoli eventi, che devono incoraggiare la generosità dei benefattori. Le opportunità digitali offerte dalla pagina web e la rete di contatti sociali come pure il settore dei legati sono altri strumenti essenziali per il fundraising. Tutte queste misure devono assicurare che le elargizioni di privati, aziende e fondazioni continuino e, a seconda delle possibilità, aumentino.

Si menzioni anche un'offerta che l'ECR è in grado di proporre a Genevra: all'Accademia fondata da Giovanni Calvino, l'attuale Facoltà teologica protestante dell'Università di Genevra, si può frequentare un modulo



CHIESA A GINEVRA



La basilica di Notre-Dame, il Monumento alla Riforma e la sede del Vicariato episcopale. (Fotogr.: WMC Julian Mendez; WMC Ruth Nguyen; mad)

di teologia cattolica così che ora la fede cattolica è presente nell'offerta formativa dell'Università di stato. Non si tratta solamente di un importantissimo successo ecumenico, ma anche di una prova della vitalità della nostra azione e dell'importanza di partenariato e cooperazione in una società plasmata dal secolarismo.

La necessità di procurarsi in continuazione i mezzi necessari genera energie e creatività perché innovazione e creatività sono necessarie per trovare delle soluzioni adeguate. Oltre alle donazioni, i proventi da immobili e i ricavi da beni patrimoniali coprono per 25 %, rispettivamente il 2 % il fabbisogno finanziario.

L'organizzazione della pastorale

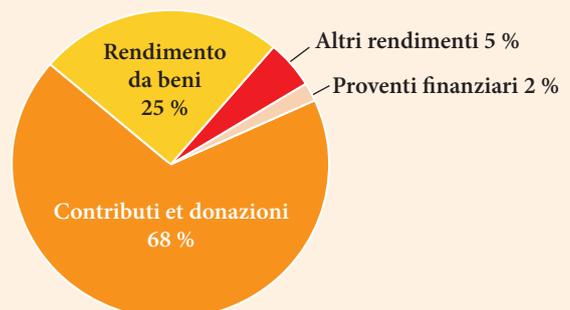
L'ECR si suddivide in quattro settori: annuncio (catechesi), comunità (parrocchie), solidarietà, risorse istituzionali.

Il Vicariato episcopale di Ginevra è composto da 14 unità pastorali che comprendono 52 parrocchie. Nel 2015, in queste varie parrocchie si sono amministrati 739 battesimi, 98 matrimoni, 404 cresime e, inoltre, si sono prestati altri servizi pastorali come, ad esempio, le sepolture dei fedeli defunti. Tra i compiti più importanti dell'ECR nell'ambito della solidarietà, si annovera la pastorale particolare. Essa viene assicurata da 17 operatori pastorali e da centinaia di volontari. La pastorale della salute è prestata in 52 istituzioni mediche (EMS) del Cantone, all'Ospedale cantonale e in cliniche private. Sia all'Università e nei penitenziari, sia nei centri per richiedenti l'asilo (AGORA), in quelli per i disabili (COPH) e ipudenti (COSMG), come pure nel settore lavorativo e della pastorale della strada, si assicura una presenza pastorale. La pastorale settoriale comprende 30 posti di lavoro. Annualmente sono proposti oltre 25 000 colloqui pastorali, di cui 10 000 negli ospedali e 5000 nelle prigioni.

A questo tipo di pastorale è destinata gran parte dei mezzi dell'ECR. Gli operatori pastorali non intendono sostituire i servizi sociali, ma, piuttosto, offrire testimonianza della fede della Chiesa in questi ambiti. Anche in una società estremamente secolarizzata, che difende con determinazione i suoi fondamenti e principi, tutti sono concordi nel riconoscere l'importanza del compito adempiuto dagli operatori pastorali. Proprio negli ambiti sociali dove si è confrontati con la sofferenza, la loro presenza è estremamente importante.

Il Vicariato episcopale di Ginevra costituisce una parte della Diocesi di Losanna, Ginevra e Friburgo (LGF) e funziona come tutti gli altri vicariati della Diocesi. La differenza sostanziale si trova però nel fatto che le fonti di finanziamento non sono assicurate da un'imposta ecclesiastica, ma, invece, devono essere ricercate altrove. Questa peculiarità comporta ovviamente il contributo di tanti volontari. La Chiesa cattolico-romana di Ginevra è testimone di una tradizione di fede lunga di 1700 anni. Anche oggi, questa fede e l'impegno che ne deriva sono portati avanti in un mondo che, profondamente contraddittorio, è sempre più segnato dalla globalizzazione. *Geoffroy Clavière, responsabile per la comunicazione e lo sviluppo / Dominique Pittet, segretario generale ECR*

Rendimenti





Sguardo nel Museo dei Cavalieri di Malta a Compesières: vetrine d'esposizione, gli abiti neri dell'Ordine e paramenti liturgici. (Fotografie: ufw)

La commenda di Compesières

Attualmente appartengono al Canton Ginevra anche dei territori che, fino al 1815, erano esclusivamente cattolici. Tra questi comuni, una volta savoirdi e francesi, si trova anche Bardonnex, a sud di Ginevra che, con la sua commenda dell'Ordine dei Cavalieri di San Giovanni a Compesières.

Durante il periodo delle Crociate sorsero diversi ordini cavallereschi, che si dedicarono alla cura di viandanti e malati e alla protezione dei pellegrinaggi in Terra Santa. Tra questi si trova anche l'Ordine dei Cavalieri di San Giovanni, che prestò assistenza ai malati a Gerusalemme. Si dovette trasferire a Cipro nel 1291, passando, poi, a Rodi nel 1309 e a Malta nel 1530. Dal nome dell'isola, la parte dell'Ordine dei Cavalieri di San Giovanni che rimase cattolica prese il nome di Ordine di Malta.

Le commende della Svizzera

Dopo la cacciata dei Cavalieri dalla Palestina, lungo le vie di pellegrinaggio, sorsero anche in Svizzera delle fondazioni (= commenda) dell'Ordine dei Cavalieri di San Giovanni, come a Basilea (ca. 1200–1806), Biberstein (AG) (1335–1535), Bienne (verso il 1450–1529), Bubikon (ZH) (1192–1789), Compesières (GE) (1270–1792), Contone (TI) (verso il 1150–1577), Friburgo (1224–1825), Hohenrain (LU) (1183–1807), Küsnacht (ZH) (1358–1532), La Chaux (VD) (1312–1539), Leuggern (AG) (1231–1806), Magnedens (FR) (verso il 1100–1229), Münchenbuchsee (BE) (1180–1528), Reiden (LU) (1284–1807), Rheinfelden (AG) (1212–1806), Salquenen (VS) (1235–1655), Thunstetten (BE) (verso il 1100–1529), Tobel (SG) (1228–1809) e Wädenswil (ZH) (1287–1549). Le commende furono soppresse durante il 16° secolo vittime della Riforma prote-

stante o nel 19° a causa della secolarizzazione. Nel 1961, l'Ordine dei Cavalieri di Malta in Svizzera è stato riportato in vita con la creazione della sua Associazione Elvetica.

La commenda di Compesières

Verso il 1270, grazie al dono di una chiesa da parte del Vescovo di Ginevra, fu possibile fondare un ospizio dei Cavalieri di San Giovanni a Compesières. Nei secoli 15 e 17, la chiesa fu ingrandita e negli anni 1834–1835 quasi completamente rinnovata. A causa della Riforma protestante del 1536, il Vescovo della città non poté più risiedere in città. I bernesi, alleati di Ginevra, che avevano aderito alla Riforma fin dal 1528, nel 1536, conquistarono il Paese di Vaud e i territori contigui a Ginevra, portando, tra l'altro, anche alla soppressione della commenda di Compesières. Dal 1536 al 1567, essa divenne la residenza del balivo bernese. In seguito, San Francesco di Sales riguadagnò questo territorio alla fede cattolica. A Compesières, assegnato ormai alla Savoia, la commenda fu restituita all'Ordine di Malta che ne dispose fino 1792. Gli invasori francesi vi insediarono una fabbrica di salnitro, in seguito, vendettero gli edifici ai dei privati, rispettivamente al Comune. A partire dal 1822, il Comune vi insediò l'amministrazione comunale e la scuola di Compesières che, nel 1851, fu assegnato al Comune di Bardonnex. Negli anni 1899–1900 furono distrutti i muri e parte dei laboratori; inoltre, si costruì una nuova scuola. Il castello fu ristrutturato negli anni 1954–1955 e nel 1971. Oggi, al suo interno, si trova un interessantissimo museo che narra la storia dell'Ordine dei Cavalieri di Malta e della commenda di Compesières, diretto con grande competenza da Michèle Zanetta, che offre delle visite guidate (cfr. www.smommuseum.ch). (ufw)



Vescovo Felix Gmür, Peter Hegglin e Paul Niederberger. (Fotogr.: ufw)



Nuovi membri: Jacques Rime, Peter Hegglin e Antonio Hautle.

Un nuovo Presidente per la MI

All'Assemblea sociale del 22 maggio 2017, si trattava anche di congedarsi dal Presidente dimissionario Paul Niederberger. Egli può guardare agli anni della sua presidenza come a anni di successo, in cui si è consolidato il lavoro della Missione Interna ed è stata rinforzata la sua fama. Nel Consigliere agli Stati Peter Hegglin si è trovato un degno successore all'emerito Consigliere agli Stati e già Consigliere di Stato nidvaldese Niederberger.

Sotto la presidenza del già Consigliere agli Stati Paul Niederberger (Büren NW), si svolse presso la sede di Zugo la 153ª Assemblea generale ordinaria dei membri della Missione Interna (MI). Dal punto di vista finanziario, il 2016 può essere considerato come un anno buono, sebbene la colletta dell'Epifania sia nuovamente diminuita, ha rilevato Niederberger. Al contrario, le offerte raccolte in occasione della Festa federale di preghiera sono lievemente aumentate. Anche la MI percepisce la diminuzione dei fedeli che partecipano alla liturgia. Nel suo indirizzo di ringraziamento per il sostegno materiale alla pastorale prestato dalla MI, il Vescovo Felix Gmür, rappresentante della Conferenza episcopale, ha indicato questo sviluppo. Perciò, sia per lui, sia per la stessa MI, è di vitale importanza che gli operatori della pastorale, tanto i sacerdoti, quanto i laici, sostengano personalmente la colletta ordinata dai Vescovi.

Insieme ai contributi di singoli comuni parrocchiali e offerte pervenute direttamente, la colletta della scorsa Epifania ha raggiunto l'importo di CHF 576 000, destinati a progetti nelle parrocchie della Collegiata di Santa Verena a Bad Zurzach (AG), Obergesteln (VS) e Ludiano (TI).

Grazie alle offerte raccolte in occasione della Festa federale di preghiera, la MI ha potuto mettere a disposizione per il sostegno di progetti di pastorale e di aiuto a operatori pastorali anziani e malati un altro milione di franchi. Inoltre, quando è necessario e ha senso, la MI ha offerto contributi diretti e prestiti senza interesse a progetti concreti di restauro per un importo totale di CHF 700 000. Al posto di Paul Niederberger, che ha presieduto la MI dal 2008 e ha rinunciato a un rinnovo del mandato, l'Assemblea generale dell'Associazione ha nominato il Consigliere agli Stati Peter Hegglin (Edlibach/ZG) alla Presidenza della MI. Essa ha pure riconfermato i mandati del Vicepresidente René Zihlmann (Zurigo) e dei membri del Comitato direttivo Urs Staub (Boll/BE), Dirk de Winter (Aïre/GE), Madeleine Winterhalter-Hauptle (San Gallo) e il parroco Andreas Relstab (Zurigo). Urban Fink-Wagner (Oberdorf/SO), fino all'aprile 2016 membro del Comitato, lo scorso anno era successo ad Adrian Kempf alla Direzione della MI.

Insieme a Peter Hegglin, sono accolti come membri individuali pure Antonio Hautle (Schenkon/LU) e Jacques Rime (Grolley/FR). Tanto al Presidente uscente Paul Niederberger, quanto ai dimissionari per motivi d'età Thomas Perler (Môra/FR) e Ferdinand Luthiger (Lucerna), sono stati espressi il ringraziamento e la riconoscenza per il loro impegno. In particolare, il Vicepresidente René Zihlmann (Zurigo) ha elogiato i nove anni di grande successo della presidenza di Paul Niederberger, il quale ha diretta la MI con una chiara attenzione per i suoi numeri e le sue esigenze organizzative della MI, gestendola in modo molto positivo. Paul Niederberger stesso ha risposto, precisando di sempre avere svolto il compito affidatogli con piacere. *Arnold Stampfli*



Veduta sull'edificio principale del Monastero di Disentis e all'interno della chiesa abbaziale.

(Fotografie: WMC Adrian Michel; ufw)

Gita culturale a Disentis

Ormai, la da tutti apprezzata gita culturale figura tra le componenti stabili delle attività sociali della Missione Interna (MI). Per tale ragione, vi invitiamo di nuovo, care amiche e cari amici della MI, ad intraprendere anche quest'anno un'altra escursione storico-culturale alla scoperta del bel territorio grigionese e, più precisamente di Disentis. In questa località, sabato 9 settembre 2017, visiteremo il locale Monastero benedettino.

Il Monastero, la cui fondazione risale al 720 d. C., festeggia il suo 1400 giubileo. L'Abate Vigeli Monn ha scelto per le celebrazioni giubilari il motto «Stabilità nel progredimento». Questo avanzare e questa stabilità diventano chiaramente visibili quando si considerano gli attuali lavori di restauro, che, presumibilmente, dureranno per quattro anni e i cui costi ammonteranno a ca. CHF 20 mio. Speriamo di riuscire a suscitare il vostro entusiasmo per questo gioiello tra le montagne retiche!

Programma

Per consentire a tutti i partecipanti di superare con facilità il viaggio piuttosto lungo fino a Disentis, abbiamo organizzato dei pullman che partendo da Lucerna (partenza dal parcheggio degli autobus Inseli dietro il KKL a est della stazione FFS) o, con partenza alternativa, dalla stazione di Flüelen oppure dalla stazione di Coira ci porteranno comodamente fino all'Abbazia grigionese. Il viaggio fino a Lucerna/Flüelen o Coira deve essere organizzato dai singoli partecipanti ed è a loro carico. Con l'iscrizione alla gita culturale, vogliate gentilmente anche comunicarci dove intendete salire sull'autobus che ci porterà a Disentis.

Questi gli orari di partenza e ritorno previsti:

Partenza da Lucerna (dal parch. Inseli):	ore 8.15
Partenza dalla stazione di Flüelen:	ore 8.45
Arrivo alla stazione di Flüelen:	ca. ore 17.15
Arrivo a Lucerna (al parch. Inseli):	ca. ore 17.45
Partenza dalla stazione di Coira:	ore 9.30
Arrivo alla stazione di Coira:	ore 16.15

Prestazioni

I costi per persona ammontano a CHF 95; essi comprendono le prestazioni seguenti: trasporto in autobus a Disentis (incl. un caffè e un croissant); pranzo di tre portate nel Monastero (incl. acqua naturale dalla fonte del Monastero, vino della casa con la portata principale e un caffè); visita della chiesa abbaziale e del Santuario della Madonna; celebrazione dell'Ora media nella chiesa abbaziale alle 11.45; entrata libera e visita guidata al museo conventuale; viaggio in autobus fino alle località di partenza. Dopo l'iscrizione, riceverete il programma dettagliato insieme alla conferma d'iscrizione.

Informazioni generali

A iscrizione avvenuta, riceverete da parte nostra la conferma d'iscrizione e un bollettino di versamento. La quota d'iscrizione dovrà essere versata entro 10 giorni prima della partenza. Vogliate gentilmente notare che il numero dei partecipanti è limitato e le iscrizioni saranno perciò considerate in ordine di ricevimento. Il termine d'iscrizione è il 20 agosto 2017. *Denise ImgrütT*

Informazione / Iscrizione

- Tramite mail a: denise.imgrueth@im-mi.ch
- Tramite telefono: 041 710 15 10

La collezione MI

Gli articoli della collezione MI sono un dono ideale per voi stessi e per le persone a voi più care. I piccoli oggetti d'arte servono da strumenti di sostegno per la preghiera quotidiana e da sostegno nel tempo della prova. Nei giorni della gioia, infatti, ci ricordano di ringraziare Dio per la pienezza della nostra vita. In quelli difficili, rammentano che Dio ci accompagna e sostiene sempre.



Ciondolo «Portati dalla mano di Dio»

Questo ciondolo di bronzo realizzato nell'Abbazia benedettina Maria Laach si può stringere con una sola mano. L'involucro porta l'assicurazione della benedizione celeste: «Colui che ti sostiene, non ti lascerà cadere». L'articolo è ottenibile solamente con la preghiera in lingua tedesca.

Dimensioni: 5 x 3 x 0,5 cm

Prezzo: CHF 15.- / con offerta: CHF 20.-



Il portachiavi con l'immagine di San Cristoforo

Questo portachiavi mostra l'immagine di San Cristoforo che attraversa un fiume portando sulle spalle il Bambino Gesù e, sull'altra faccia, vi è inciso l'auspicio: «Dio ti protegga». Esso rammenta che Dio ci accompagna e protegge sempre.

Dimensioni: 12,6 x 12,6 x 0,4 cm

Prezzo: CHF 9.- / con offerta: CHF 14.-



Il portachiavi a forma d'angelo

Il portachiavi a forma d'angelo presenta sul retro l'immagine di San Cristoforo. Un portachiavi di questo tipo è particolarmente adatto per le vacanze estive in cui ci accompagna nei nostri spostamenti.

Dimensioni: 12,6 x 12,6 x 0,4 cm

Prezzo: CHF 7.- / con offerta: CHF 12.-



La croce a benedizione della casa

Croce «a benedizione della casa» in acciaio prezioso con superficie impreziosita in elettrolita con la monizione incisa a laser «Dove c'è fede, c'è amore; dove amore, pace; dove pace, benedizione; dove benedizione, Dio; dove Dio, nulla manca». L'articolo è ottenibile solamente con la preghiera in lingua tedesca.

Dimensioni: 12,6 x 12,6 x 0,4 cm

Prezzo: CHF 39.- / con offerta: CHF 44.-



Portachiavi a forma di «croce con gemma»

Questo ciondolo è levigato in acciaio prezioso con una cordicella di silicone nero.

Dimensioni: 3,6 x 2,8 x 0,1 cm

Prezzo: CHF 18.50 / con offerta: CHF 23.50



Le pubblicazioni «Les 600 ans de Nicolas de Flue» e «I 600 anni di Nicolao della Flüe» – i saggi in francese e italiano del volume commemorativo in tedesco: contributi di lingua francese o italiano dalla pubblicazione tedesca per l'anno del centenario sono disponibili qui in lingua originale in francese o italiano. La pubblicazione in tedesco «600 Jahre Niklaus von Flüe» può essere ottenuta in tutte le librerie.

Prezzo: CHF 20.–



Per compagno di viaggio «San Nicolao della Flüe»: un'oggetto di pietà, realizzato in legno di faggio svizzero, come compagno di viaggio che si può tenere comodamente in ogni borsetta e quindi ci accompagna su ogni cammino. Vi è inciso l'adagio del Santo del Ranft: «Fried ist allweg in Gott, denn Gott ist der Fried. Niklaus von Flüe (1417–1487)».

Dimensioni: 4,5 x 5,5 x 0,4 cm

Prezzo: CHF 7.– / con offerta: CHF 12.–

Talloncino d'ordinazione collezione MI

Articoli	Quantità	Prezzo senza offerta	Prezzo con offerta

Nome:

Cognome:

Via, n.:

NAP, località:

Firma:

Con gli articoli ordinati riceverete la relativa fattura più le spese di spedizione.

Per ulteriori chiarimenti: 041 710 15 01

Biglietto San Nicolao della Flüe: un biglietto per il giubileo del 6° centenario della nascita di San Nicolao della Flüe con l'immagine più antica del Santo svizzero e il logo della Missione Interna e quello «Mehr Ranft» sul retro (busta inclusa). L'immagine riproduce la più antica raffigurazione di San Nicolao della Flüe del 1492, ad appena cinque anni dalla sua morte, che era stata dipinta sull'anta sinistra dell'altare maggiore nella vecchia chiesa parrocchiale di Sachseln. Fratel Nicolao vi appare felice e in buona salute.
Dimensioni: 10,5 x 21 cm.

Prezzo singolo:

CHF 3.50

CHF 8.50 (con offerta)

Prezzo per set da 5 pezzi:

CHF 15.–

CHF 20.– (con offerta)

Prezzo per set da 10 pezzi:

CHF 25.–

CHF 30.– (con offerta)



IMPRESSUM

Editoria e redazione Missione Interna – Opera cattolica svizzera di solidarietà, Schwertstrasse 26, casella postale, 6301 Zugo, telefono 041 710 15 01, e-mail info@im-mi.ch | **Layout e redazione** Urban Fink-Wagner, Paola Morosin | **Testi** Karin Normand, Dorothy Pillet-Will, Geoffroy Clavière, Dominique Pittet, Arnold Stampfli, Denise Imgrüth, Urban Fink-Wagner (ufw), Missione Interna, mad | **Foto/immagini** [WMC = Wikimedia Commons] Parrocchia San Franz di Sales mad; WMC Ork, Yann Forgett, Julian Mendez, Ruth Nguyen, Adrian Michel, Stefan Buchs; Urban Fink-Wagner (ufw); Inländische Mission, mad | **Traduzione** Adrian Vauthey (F), Ennio Zala (I) | **Stamperia** Multicolor Print AG, Baar (ZG) | **Publicato** ogni trimestre in lingua tedesca, francese ed italiana | **Edizione** 35'000 esemplari | **Abbonamento** Questo bollettino va a tutti i donatori della Missione Interna. Ai donatori viene calcolato un importo annuale di CHF 5.00 per l'abbonamento. La pubblicazione beneficia della tariffa postale ridotta | **Donazioni** PC 60-790009-8.



NICOLAO D. FLÜE OGGI – DUE INTERROGATIVI

Tra i molti appuntamenti dell'anno commemorativo della nascita di San Nicolao della Flüe 1417–1487 si ricordi la commemorazione ufficiale del 30 aprile 2017 a Sarnen, in cui lo scrittore Peter von Matt ha presentato l'importanza e lo spessore dell'Eremita del Ranft. Contrariamente a quanto fece Luigi von Moos in occasione della sua elezione a consigliere federale nel 1959, quando puntualizzò che, in ultima analisi, tutto dipende da Dio (cf. Sal 127, d1), nel 2017, la Presidente della Confederazione è convinta che: «Ce la facciamo da soli.» Che sia veramente così semplice? Che sia davvero così? I discorsi in tedesco: www.im-mi.ch (ufw)



Mercatino

Una parrocchia del Canton Zurigo cede gratuitamente 20–25 sedie di una vecchia cappella. Le condizioni del legno sono ancora molto buone e il materiale è curato. Solamente l'imbottitura dei sedili dovrà eventualmente essere rifatta. Gli interessati si possono rivolgere a noi, chiamando il numero di telefono 041 710 15 01 oppure scrivendo un'email a info@im-mi.ch. Con piacere, siamo disposti anche a inviare le fotografie delle sedie che ne illustrano lo stato.

Nuovo indirizzo?

Vi siete trasferiti? Potreste cortesemente comunicarci il vostro nuovo indirizzo, telefonando allo 041 710 15 01 o scrivendo un'email all'indirizzo: info@im-mi.ch? Da più di 150 anni, le benefattrici e i benefattori sono il pilastro portante della Missione Interna. Per questo motivo saremmo lieti di poter continuare a darvi nostre notizie. Vi ringraziamo per il vostro sostegno.

Il sito internet della MI www.im-mi.ch

A partire dal dicembre 2016, è attiva la nostra nuova pagina web che viene continuamente aggiornata. Lo shop online è di nuovo accessibile. Vi invitiamo a entrare, curiosare e navigare: saremmo lieti di avere un vostro riscontro con i vostri suggerimenti e le vostre critiche.

BUONA ESTATE

Vi auguriamo un sereno tempo estivo!



Vista da «Bethanien» sul lago di Sarnen. (Fotografia: Stefan Buchs)

Se desiderate trascorrere alcuni giorni nel Canton Obvaldo, vi possiamo raccomandare la foresteria del Convento Bethanien a St. Niklausen/Kerns (OW) con la sua bellissima vista sui dintorni. La foresteria gestita da una comunità di suore domenicane e da una della Comunità del «Chemin neuf» assicura un soggiorno piacevole con un'ottima cucina e a condizioni vantaggiose. Cfr. www.haus-bethanien.ch

AZB
CH-6301 Zug
P.P. / Journal

Immagine della prima pagina: Statua di San Antonio di Padova nella chiesa di San Francesco di Sales a Ginevra, vista esterna della chiesa di San Francesco di Sales a Ginevra. (Fotografie: mad)



IM – Inländische Mission
MI – Mission Intérieure
MI – Missione Interna
MI – Missiun Interna

MI – Missione Interna | Donazioni: conto postale 60-790009-8
Schwertstrasse 26 | Postfach | 6301 Zug | Tel. 041 710 15 01
Fax 041 710 15 08 | info@im-mi.ch | www.im-mi.ch